

**Commemorazione Mario Diana**

Un imprenditore e un uomo onesto

# Trent'anni dalla morte di Mario Diana, vittima dei casalesi

Inviato da napoli1 il 25 Giugno, 2015 - 10:20



Oggi, 26 giugno 2015, ricorre il trentennale della morte di Mario Diana, vittima innocente di camorra. Il 26 giugno 1985, infatti, un gruppo di fuoco composto da un giovanissimo Antonio Iovine, Giuseppe Quadrano (il killer di Don Peppe Diana) e Dario De Simone, lo freddò davanti al bar Oreste nella piazza di Casapesenna. L'imprenditore aveva cercato di tutelare la sua impresa dalle infiltrazioni della camorra, una scelta non tollerabile dal clan dei Casalesi che ne decretò la morte a soli 49 anni. La famiglia Diana e la Fondazione Mario Diana onlus lo ricorderanno il 26 giugno 2015 alle ore 17 con una Messa in suffragio celebrata dal Vescovo di Caserta,

monsignor Giovanni D'Alise, nella Chiesa Cattedrale. La commemorazione di Mario Diana continuerà il 16 luglio alle 21.00, nel suggestivo scenario del Belvedere di San Leucio (Caserta), con uno spettacolo offerto gratuitamente alla Città come momento di riflessione dell'attore Alessandro Preziosi che leggerà alcuni brani estratti da "Le Confessioni di Sant'Agostino". Gli eventi per ricordare Mario Diana sono stati promossi con il supporto della Fondazione Polis, di Libera, del Coordinamento Campano dei Familiari delle Vittime Innocenti della criminalità. Le celebrazioni vogliono non solo ricordare un uomo onesto e semplice, un imprenditore geniale e innovativo ma vogliono essere una risposta civile alla violenza gratuita e assassina di tutte le mafie e un monito all'impegno per la legalità e la giustizia. I familiari e gli amici attraverso la Fondazione Mario Diana ([fondazioneDiana.it](http://fondazioneDiana.it)) attraverso i tanti progetti promossi e sostenuti, nel nome e sull'esempio di Mario, sostengono che "il dolore può diventare fecondo e generoso impegno per il proprio territorio e alimentare solidarietà e riscatto sociale". Nato a San Cipriano d'Aversa il 23 ottobre 1936, Mario Diana, di origini contadine si dedicò fin da giovane alla cura delle terre di famiglia. Compiuti i 18 anni avviò una piccola attività di trasporti nel settore agricolo. Negli anni '60, assieme ai fratelli, si occupò di movimento terra e acquistò escavatori e camion. Alla fine degli '70 iniziò a collaborare con la Montefibre di Acerra, dove si occupò del trasporto di fibre sintetiche. Il trasporto su gomma dell'azienda si aprì anche a tratte nazionali. Il terremoto che colpì la Campania, nel 1980, lo vide per 2 mesi impegnato gratuitamente a fianco della protezione civile per soccorrere le vittime e rimuovere le macerie. Oggi le intuizioni imprenditoriali di Mario sono patrimonio della D&D holding, il gruppo di aziende dei figli Antonio e Nicola che operano nel settore della logistica, dei servizi ambientali, e del recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio.

La collaborazione con la giustizia dei killer Giuseppe Quadrano e Dario De Simone consente di ricostruire la dinamica dell'omicidio e l'identikit degli esecutori. Il 30 dicembre 2008 la terza sezione della Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere condanna Antonio Iovine all'ergastolo e De Simone e Quadrano a 14 anni di reclusione per aver compiuto l'omicidio. Il 20 ottobre 2014 la Corte d'Assise d'Appello rigetta il ricorso di Quadrano e De Simone, confermando la condanna. Lo stesso accade per Antonio Iovine. I figli di Mario e la moglie si costituiscono parte civile nel processo, un atto coraggioso confermato dall'allora P.M. Antonello Ardituro, già sostituto procuratore presso la Direzione distrettuale antimafia che ha dichiarato: "Non si sono fatti fagocitare: è un importantissimo dato sociale e processuale. Ha grande rilevanza per quella terra". Il 21 ottobre 2002 Mario Diana è stato dichiarato vittima della mafia da un decreto del Ministero dell'Interno.